

COMMISSIONE VIII
ISTRUZIONE E BELLE ARTI

LXVII.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 20 GENNAIO 1966

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ERMINI

INDICE

	PAG.
Congedo:	
PRESIDENTE	827
Comunicazione del Presidente:	
PRESIDENTE	827
Disegno di legge (Seguito della discussione e approvazione):	
Proroga dei contributi dello Stato e di enti locali a favore degli enti autonomi « La Biennale di Venezia », « La Triennale di Milano » e « La Quadriennale di Roma » (2451)	827
PRESIDENTE	827, 831
BERTÈ, <i>Relatore</i>	830
CODIGNOLA	831
FRANCESCHINI	828
GAGLIARDI	828
MAGRÌ, <i>Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione</i>	831
MORO DINO	830
SERONI	829
VIANELLO	830
Votazione segreta:	
PRESIDENTE	832

Congedo.

PRESIDENTE. Comunico che è in congedo il deputato Badini Confalonieri.

Comunicazione del Presidente.

PRESIDENTE. Comunico che, per la seduta odierna, il deputato Gagliardi sostituisce il deputato Romanato.

Seguito della discussione del disegno di legge:

Proroga dei contributi dello Stato e di enti locali a favore degli enti autonomi « La Biennale di Venezia », « La Triennale di Milano » e « La Quadriennale di Roma » (2451).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Proroga dei contributi dello Stato e di enti locali a favore degli enti autonomi " La Biennale di Venezia ", " La Triennale di Milano " e " La Quadriennale di Roma " ».

Prima di riprendere la discussione, do lettura di una lettera, pervenuta in data odierna, dal Presidente della IX Commissione Lavori pubblici, onorevole Alessandrini:

« Onorevole Presidente, la informo che, nella seduta del 19 gennaio 1966, la IX Commissione Lavori pubblici, in occasione della discussione della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Gagliardi ed altri, concernente " Modifiche alla legge 31 marzo 1956, n. 294, e nuove norme concernenti provvedimenti per la salvaguardia del carattere lagunare e monumentale della città di Venezia " »

La seduta comincia alle 13,30.

BUZZI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

(n. 1609), sono state sollevate perplessità sulla competenza della Commissione stessa a deliberare relativamente alle disposizioni concernenti l'ente autonomo " Biennale di Venezia ", ed è stata prospettata anche l'opportunità di uno stralcio delle disposizioni suddette. Si tratta, in particolare, degli articoli 12 e 13 del testo presentato dal Governo alla V Commissione (Bilancio) in occasione dell'esame della proposta di legge suddetta e trasmesso successivamente dalla Commissione stessa a quella da me presieduta. Poiché mi risulta che la Commissione da lei presieduta ha all'ordine del giorno della seduta odierna il disegno di legge concernente « Proroga dei contributi dello Stato e di enti locali a favore degli enti autonomi " La biennale di Venezia ", " La Triennale di Milano " e " La Quadriennale di Roma " » (n. 2451), la informo che non vi sono obiezioni a che gli articoli sopra menzionati vengano discussi unitamente al disegno di legge suddetto ».

Do pertanto lettura dei citati articoli 12 e 13 del testo governativo. L'articolo 12 è del seguente tenore:

« La Cassa depositi e prestiti è autorizzata a concedere all'ente autonomo " La biennale di Venezia esposizione internazionale d'arte " un mutuo dell'ammontare di lire 300 milioni estinguibile in non più di 15 anni, al saggio vigente al momento della concessione, da servire per ripiano di disavanzo di gestione.

Il mutuo è somministrato in una o più soluzioni a richiesta dell'ente, corredata dal nulla osta dell'autorità tutoria.

Gli interessi maturati sulle somministrazioni eseguite prima dell'inizio dell'ammortamento sono, a fine d'anno, capitalizzati al saggio di concessione del prestito.

L'ammortamento del mutuo aumentato degli interessi capitalizzati decorre dall'anno successivo a quello della parziale o integrale somministrazione della somma mutuata ».

L'articolo 13 recita:

« Il mutuo di cui all'articolo precedente è garantito dallo Stato per l'adempimento dell'obbligazione principale e per il pagamento dei relativi interessi ».

Comunico, altresì, che il Governo si fa formalmente presentatore in questa sede degli articoli testé letti, che sono pertanto da considerare articoli aggiuntivi al disegno di legge in discussione.

GAGLIARDI. Allo scopo di superare delle perplessità che sono presenti in molti gruppi, e — confesso — anche nella mia coscienza, vor-

rei pregare l'onorevole Sottosegretario di non opporre difficoltà alla iscrizione all'ordine del giorno della prossima seduta di questa Commissione, alla ripresa dei lavori dopo la sospensione dovuta ai congressi politici, delle proposte di legge di iniziativa parlamentare, attinenti alle strutture dell'ente autonomo della biennale di Venezia. Questo vorrebbe essere anche stimolo alla presentazione del disegno di legge, e noi confidiamo che ciò avvenga. Il tutto con la garanzia, con la certezza di re, che non vi saranno ulteriori dilazioni, in presenza delle quali, le perplessità di taluni gruppi, come da notizie da me assunte, porterebbero a denegare l'approvazione al provvedimento di cui trattasi. Ciò significherebbe, di fatto, la smobilitazione della mostra di Venezia: minaccia che delegazioni unitarie del consiglio comunale di Venezia, accompagnate da parlamentari di tutte le parti politiche, non più tardi di pochi giorni fa sono riuscite a sventare, attraverso contatti con i rappresentanti del Governo. Ora, un nuovo arresto di venti giorni determinerebbe l'impossibilità di diramare, alle settanta e più nazioni partecipanti, gli inviti relativi, e, in pratica, causerebbe la estinzione dell'ente.

Quella della biennale è una manifestazione che tutti vogliamo migliorare: ma se rifiutassimo i contributi la troveremmo già morta nel momento stesso in cui volessimo portare questo miglioramento. Ciò credo che nessuno dei presenti voglia, se è vero, come è vero, che il nome della biennale, nonostante gli errori, le insufficienze e le carenze dello statuto, gode ancora, sul piano della cultura mondiale, di grande prestigio.

Si approvi, dunque, senza indugio il disegno di legge 2451 e ci si accordi per la immediata iscrizione all'ordine del giorno dei provvedimenti relativi al riordinamento strutturale degli enti in questione, con l'auspicio che il Governo faccia pervenire il proprio progetto.

FRANCESCHINI. In qualità di presidente *pro tempore* della Commissione di indagine per la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico, artistico, archeologico e del paesaggio, posso testimoniare che tra le cose che occupano l'attività di quella Commissione vi è anche l'arte moderna.

Vi è un gruppo di studio nella Commissione — il secondo, come sa l'onorevole Seroni, membro autorevole della Commissione stessa — il quale si occupa appunto di arte medioevale, moderna e contemporanea. In particolare, questo gruppo sta predisponendo le proprie relazioni delle quali una parte con-

cernerà l'arte medioevale e moderna, una parte concernerà l'etnografia e un'altra parte l'arte contemporanea. Ma oltre alle relazioni la Commissione presenterà concrete proposte di legge. Avremo dunque proposte concernenti l'arte contemporanea, inserita nel quadro più ampio dell'arte medioevale e moderna. Se ne sta occupando in modo specifico il correlatore della Commissione, senatore Carlo Levi, il quale, tra pochi giorni, presenterà alla Commissione stessa la sua relazione. La Commissione la discuterà e stabilirà quali proposte concrete si debbano fare in ordine all'arte contemporanea.

Posso assicurare la Commissione che la materia concernente la Quadriennale, la Triennale e la Biennale sarà certamente trattata e sarà sintetizzata in opportune dichiarazioni di carattere propositivo. Tutto questo avverrà, onorevoli colleghi, entro la fine del mese di febbraio prossimo.

Io sono disposto, una volta approvate in Commissione le dichiarazioni concernenti lo stralcio per questa parte di materia che ho testé prefigurato, ad annunciarle alla Commissione.

Pertanto, con questa informazione, la Commissione Istruzione della Camera è sicura — materialmente, sicura — che entro un mese saranno presentate le proposte concrete concernenti l'arte moderna contemporanea e che, tra queste proposte, ve ne saranno alcune relative alle grandi mostre nazionali.

Detto questo, io debbo associarmi a coloro che si sono espressi favorevolmente all'approvazione del disegno di legge all'ordine del giorno, del quale non si può disconoscere l'urgenza. E lo si può approvare — per quanto ho detto — proprio nella sicura attesa, che non sarà lunga, di una sistemazione definitiva della materia concernente queste grandi mostre.

Sono d'accordo con molti membri della Commissione — forse con tutti — che ci debba essere una riforma *funditus*, anche sul piano amministrativo, come sul piano funzionale, di queste mostre. Ma non possiamo in questa sede improvvisare, cosa che è oggetto di studi approfonditi non solo della nostra Commissione, ma del Ministero, di altri enti, di molti parlamentari. Noi siamo chiamati qui a dare il benestare ad una situazione transitoria, senza di che sarebbe compromesso l'andamento necessariamente continuativo delle grandi mostre nazionali.

Ecco perché, onorevole Presidente, io concludo raccomandando vivamente l'approvazione del disegno di legge in discussione.

SERONI. Già nella seduta di ieri, il collega Vianello, del nostro gruppo, che, essendo deputato veneto, conosce particolarmente il problema cui si fa riferimento ha tracciato quel che è il nostro pensiero al riguardo. Tuttavia non posso lasciar passare l'occasione offertami dalla presente discussione, senza formulare alcune osservazioni che investono, direi, al di là della mia appartenenza al gruppo comunista, la mia appartenenza a quello che è l'ambito della cultura italiana.

Debbo anzitutto lamentare che il Governo ha mancato di rispondere ad una mia interrogazione, anzi, a due mie interrogazioni, relative alla quadriennale di Roma. Ha, invece, risposto alla interrogazione di un collega socialdemocratico, i cui interessi per tali problemi sono, fra l'altro, del tutto occasionali. Che interrogazioni non ricevano risposta ormai non fa meraviglia, perché sappiamo che il Ministero della pubblica istruzione, forse perché preso dal lavoro relativo alla riforma generale della scuola, non ha tempo per approntare al Ministro le risposte alle interrogazioni. Tuttavia, il mio risentimento, in questo caso, deve essere espresso in maniera molto ferma. Siamo arrivati al punto in cui il Governo compie delle discriminazioni sul piano parlamentare, non rispondendo ad interrogazioni di un determinato gruppo e rispondendo, invece, ad interrogazioni, sullo stesso argomento, di altro gruppo. So bene, naturalmente, per quale ragione è mancata la risposta alla mia interrogazione. Si era perfettamente a conoscenza del fatto che il deputato socialdemocratico si sarebbe accontentato della risposta del Ministro, mentre il deputato comunista no: avrebbe fatto controdeduzioni, critiche, commenti sulla stampa.

Circa il disegno di legge di cui ci si sta occupando, non posso tacere che motivo di grave perplessità è costituito dal fatto che, qui, accanto alle mostre di Venezia e di Milano figura quella di Roma. In realtà, le prime stanno su un piano diverso rispetto a quest'ultima. Se io potessi votare il disegno di legge per il contributo straordinario alla Biennale di Venezia e alla Triennale di Milano, lo farei con entusiasmo. Purtroppo, c'è anche la Quadriennale di Roma. In questo ente, alle cui spalle c'è una persona degnissima, il presidente, illustre scrittore, che però non riesce a dominare la situazione, si è instaurato un regime amministrativo clientelare, veramente riprovevole e vergognoso, come è dimostrato dal convegno svoltosi a Roma e organizzato da tutti i sindacati dell'arte figurativa, nel quale non vi è stata diversità di

accenti da parte dei rappresentanti della C.G. I.L., della C.I.S.L. e della U.I.L. La denuncia è stata unanime.

Per questo, pur riconfermando che noi non faremo di tale questione una questione drammatica, desideravo che queste cose fossero dette. Mi auguro col collega Franceschini che almeno il lavoro della Commissione d'indagine per la tutela e la valorizzazione del patrimonio artistico, che concluderà i suoi lavori tra breve, possa vincere l'inerzia di tutti i Governi che si sono succeduti da dieci anni a questa parte. Il Governo avrà finalmente dei progetti che gli vengono proposti abbastanza autorevolmente. Speriamo che in base a questi si decida ad agire. Io, in verità, debbo dire che ho poca fiducia, assai poca fiducia, perché in questo settore ho l'impressione che certe forze clientelari, che vanno a tutto danno dello sviluppo dell'arte italiana, influiscano negativamente sugli ambienti del Ministero e sul Governo.

Detto questo, dichiaro che seguirò l'atteggiamento già preannunciato nella seduta di ieri dal collega Vianello.

VIANELLO. Aggiungerò solo poche parole a quanto già detto ieri. Nell'approvare questo disegno di legge, noi ribadiamo una critica di sostanza al regime di adempimento — come l'ha definito il Sottosegretario Magri — che è di fatto un regime di proroga. Si tratta di una situazione, nei rapporti tra enti autonomi — Biennale, Triennale e Quadriennale — assolutamente inaccettabile, e in contrasto con il dettato costituzionale che prescrive, anche per gli enti di cultura, un regime di decentramento. Noi manifestiamo le nostre proteste perché le maggioranze succedutesi in questi anni non hanno svolto nessuna azione in questo senso. Ciò ha provocato una crisi e noi oggi discutiamo negli stessi termini in cui discutemmo già nel gennaio 1964.

Desidero inoltre sottolineare che, per quanto riguarda la questione dello statuto, il problema non è di nominare commissioni o sottocommissioni, perché il Governo, quando vuole attuare delle decisioni conformi alla sua volontà politica, la maggioranza ce l'ha: se il Governo fosse veramente deciso a dare alla Biennale un nuovo statuto, avrebbe la maggioranza per farlo, magari chiedendo la fiducia.

Il Parlamento si impegni a discutere le proposte esistenti. A questo punto presenti il Governo il suo disegno di legge e noi discuteremo anche quello.

In proposito, mi permetto peraltro di essere in dissenso col collega Dino Moro. Il

Governo non presenti un « qualsiasi » disegno di legge, ma un disegno di legge che tenga conto della volontà unanime delle forze culturalmente qualificate del nostro Paese.

MORO DINO. Ieri chiedevamo alla Commissione — e motivamente — che si concedesse una proroga alla discussione ed alla approvazione di questo provvedimento, in quanto, secondo noi, ciò era strettamente collegato con l'attuale condizione in cui vive la Biennale di Venezia, caratterizzata dalla mancanza di uno statuto, che è poi il problema più grave che agita l'esistenza della Biennale.

Noi oggi daremo voto favorevole a questo provvedimento in considerazione del fatto che tra non molto la Camera chiuderà i propri lavori e non si sa quando potrà essere riconvocata. Pertanto, in questa carenza di attività legislativa, la Biennale di Venezia non si troverebbe in condizione di provvedere all'organizzazione della propria manifestazione.

Noi, però, vorremmo caldamente pregare il Presidente della Commissione di porre all'ordine del giorno della Commissione stessa, alla ripresa dei lavori parlamentari, l'esame delle proposte legislative concernenti la regolamentazione giuridica della Biennale, auspicando che, da qui alla ripresa dei lavori, il Governo sia in condizione di presentarci un suo disegno di legge sulla materia.

Vorrei, inoltre, rispondere brevemente al collega Vianello intorno a quel « qualsiasi » che ho usato ieri nel mio intervento. Già ieri ho spiegato il significato di quell'aggettivo « qualsiasi », da intendere come richiesta di un inizio di *iter* legislativo, che avrebbe consentito poi alla Commissione di elaborare un provvedimento che tenesse anche conto delle linee direttrici su cui sarà elaborato il provvedimento governativo, ma, in particolare, delle proposte che sono state già presentate al Parlamento e che dovrebbero essere discusse da questa Commissione. Era questo il significato di quel « qualsiasi » che io intendo oggi richiamare.

Concludo, signor Presidente, pregandola ancora vivamente di voler accogliere la richiesta di iscrizione all'ordine del giorno, richiesta che ho l'onore di presentare anche a nome di altri colleghi del mio gruppo.

BERTÈ, *Relatore*. Gli onorevoli Gagliardi e Seroni non hanno partecipato alla nostra riunione di ieri. Se lo avessero fatto, si sarebbero potuti rendere conto di come il Relatore, che ha concluso chiedendo il voto favorevole per questo limitato provvedimento di proroga, abbia pressoché sviluppato tutti gli argomenti da loro oggi portati in Com-

missione. Mi riferisco all'esigenza da me affermata di un riordinamento statutario dei tre enti, all'esigenza di una separazione legislativa degli stessi, all'esigenza — ed in questo mi pare di essere stato più drastico di chiunque altro finora — di approvare sì il disegno di legge, che risponde a necessità impellenti, soprattutto per la biennale di Venezia (e questo mi piace dirlo, in quanto ho sostenuto che biennale, triennale e quadriennale hanno uguali problemi, uguale dignità e vanno ugualmente considerate dal legislatore), ma di impegnarci contemporaneamente ad affrontare, alla ripresa dei lavori parlamentari, il problema della riforma degli statuti. E' se per caso — ed io non vorrei che così fosse — non esistesse in quel momento un disegno di legge governativo, dovrebbe essere iniziata la discussione sulle proposte di legge parlamentari. Fatte queste affermazioni desidero anche dire che sarei favorevole alla inclusione, nel provvedimento di cui trattasi, degli articoli aggiuntivi letti dal Presidente. Tengo però a dichiarare — dal momento che non vorrei essere in contraddizione con la mia relazione di ieri — che sarei contrario al contenuto di questi articoli, qualora essi significassero contributo straordinario o ordinario alla biennale di Venezia. Ho infatti affermato ieri che personalmente non sono disposto a considerare uno dei tre enti in posizione differente dagli altri. Per tutti occorre, infatti, una revisione e un adeguamento dei contributi. Trattandosi, invece, non di contributo, ma di mutuo, che è tutt'altra cosa, mi dichiaro favorevole agli emendamenti di cui trattasi; né mi pare di essere, così, in contraddizione con quanto ieri ho detto.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, mi pare che esista una certa concordia di intenti. Per quanto riguarda la richiesta di iscrizione all'ordine del giorno, risponderò non appena il Governo avrà espresso la propria opinione.

MAGRI, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Onorevole Presidente, non ho da dire nulla alla sua esperienza, perché ella sa bene che la Camera è assolutamente savrana in questa materia. Se quindi la Commissione o il Presidente della stessa ritiene di mettere all'ordine del giorno un qualsiasi argomento, il Governo non può che prenderne atto.

Io formulerei semplicemente l'augurio che questo avvenga dopo la prossima riunione del Consiglio dei ministri. Ho avuto ieri occasione di dire come il disegno di legge governativo sia già stato presentato al Consiglio

stesso e come sarebbe passato nell'ultima seduta ove non vi fosse stata una richiesta di rinvio, evidentemente per un ulteriore approfondimento della questione. Io penso, comunque, che il provvedimento stesso, alla prossima riunione del Consiglio dei ministri sarà approvato, così che non avrà modo di crearsi la situazione di imbarazzo prospettata.

CODIGNOLA. Dopo le dichiarazioni del Governo non possiamo fare altro che accogliere l'invito formulato, di attendere, cioè, la prima riunione del Consiglio dei ministri: con l'intesa, però, che credo sia comune, che, superata detta data, la Commissione si ritiene senz'altro impegnata — e vorrei che l'onorevole Presidente ce lo confermasse — ad iniziare comunque la discussione sulle proposte di legge già presentate o che saranno presentate. Tutto ciò che sarà disponibile come progetto di legge, di origine sia governativa che parlamentare, alla data della ripresa dei lavori, dovrà essere passato all'esame della Commissione, senza ulteriori rinvii. Spero che il Presidente possa darci una garanzia in questo senso.

PRESIDENTE. Do assicurazione nel senso che è stato richiesto.

Dichiaro chiusa la discussione generale. Passiamo all'esame degli articoli. Do lettura dell'articolo unico:

« I contributi dello Stato e degli Enti locali, istituiti dalla legge 28 luglio 1956, n. 704, a favore degli Enti autonomi " La Biennale di Venezia ", " Esposizione triennale internazionale delle arti decorative e industriali moderne e dell'architettura moderna (Triennale di Milano) " ed " Esposizione nazionale Quadriennale di Roma ", prorogati con le leggi 21 aprile 1962, n. 210 e 26 aprile 1964, n. 315, sono ulteriormente prorogati per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964 e per l'esercizio finanziario 1965.

All'onere derivante dall'applicazione della presente legge si provvede, rispettivamente per lire 68.950.000 a carico dello stanziamento del capitolo 580 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964 e per lire 137.900.000 mediante riduzione del capitolo 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1965.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare con propri decreti le occorrenti variazioni di bilancio ».

Come già detto, la Commissione bilancio, nell'esprimere parere favorevole, ha fatto ri-

levare la necessità di spostare al 1966 il termine di proroga dei contributi.

L'articolo, pertanto, secondo quanto suggerito dalla stessa Commissione bilancio, verrebbe ad avere la seguente formulazione:

« I contributi dello Stato e degli Enti locali, istituiti dalla legge 28 luglio 1956, n. 704, a favore degli Enti autonomi " La Biennale di Venezia ", " Esposizione triennale internazionale delle arti decorative e industriali moderne e dell'architettura moderna (Triennale di Milano) " ed " Esposizione nazionale Quadriennale di Roma ", prorogati con le leggi 21 aprile 1962, n. 210 e 26 aprile 1964, n. 315, sono ulteriormente prorogati per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964 e per gli esercizi finanziari 1965 e 1966.

All'onere derivante dall'applicazione della presente legge si provvede, rispettivamente per lire 68.950.000 a carico dello stanziamento del capitolo 580 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964 in deroga alla legge 27 febbraio 1955, n. 64, e per lire 137.900.000 per ciascuno degli anni finanziari 1965 e 1966 mediante riduzione del capitolo 3523 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per i medesimi anni finanziari.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare con propri decreti le occorrenti variazioni di bilancio ».

Pongo in votazione l'articolo 1 nella formulazione ora letta.

(È approvato).

Da parte del Governo è stato presentato il seguente articolo aggiuntivo:

« La Cassa depositi e prestiti è autorizzata a concedere all'Ente autonomo " La Biennale di Venezia esposizione internazionale d'arte " un mutuo dell'ammontare di lire 300 milioni estinguibile in non più di 15 anni, al saggio vigente al momento della concessione, da servire per ripiano di disavanzo di gestione.

Il mutuo è somministrato in uno o più soluzioni a richiesta dell'ente, corredata dal nulla osta dell'autorità tutoria.

Gli interessi maturati sulle somministrazioni eseguite prima dell'inizio dell'ammortamento sono, a fine d'anno, capitalizzati al saggio di concessione del prestito.

L'ammortamento del mutuo aumentato degli interessi capitalizzati decorre dall'anno successivo a quello della parziale o integrale somministrazione della somma mutuata ».

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Da parte del Governo è stato altresì presentato il seguente articolo aggiuntivo:

« Il mutuo di cui all'articolo precedente è garantito dallo Stato per l'adempimento dell'obbligazione principale e per il pagamento dei relativi interessi ».

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge oggi esaminato.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Disegno di legge: « Proroga dei contributi dello Stato e di enti locali a favore degli enti autonomi " La Biennale di Venezia ", " La Triennale di Milano " e " La Quadriennale di Roma " » (2451):

Presenti e votanti	32
Maggioranza	17
Voti favorevoli	31
Voti contrari	1

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abate, Berlinguer Luigi, Bertè, Borghi, Bronzuto, Buzzi, Caiazza, Codignola, Dall'Arnellina, De Zan, Di Lorenzo, Elkan, Ermini, Finocchiaro, Franceschini, Fusaro, Illuminati, Leone Raffaele, Lettieri, Levi Arian Giorgina, Loperfido, Malagugini, Moro Dino, Nicolazzi, Picciotto, Pitzalis, Racchetti, Rampa, Reale Giuseppe, Savio Emanuela, Seroni e Titomanlio Vittoria.

È in congedo:

Badini Confalonieri.

La seduta termina alle 14,20.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. ANTONIO MACCANICO